



Campania



Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà
Promossa dalla FNP-CISL

L'Officina della Solidarietà

Il progetto in sintesi

Il progetto si propone di realizzare una serie di attività ed interventi, coordinati tra loro, di promozione ed animazione al volontariato a favore di gruppi bersaglio.

L'innovazione progettuale si fonda sulla capacità di passaggio che le associazioni in partnership devono compiere da una logica autoreferenziale, che considera solo i propri bisogni di continuità, a un lavoro di progettazione del rapporto con i giovani attraverso spazi, strumenti e linguaggi comuni. Il progetto si avvarrà di un gruppo di lavoro composto quale nucleo operativo responsabile della programmazione (direttore di servizio, volontari, formatori, responsabili scientifici, tecnici, coordinatori) e di professionisti (esperti di comunicazione, psicologi, ricercatori). L'intervento verrà realizzato in stretta sinergia ed integrazione con le Istituzioni Scolastiche secondarie di I e II grado del territorio campano.

Fase I – Ricerca sui canali e modelli comunicativi del gruppo bersaglio (già svolto)

- piano di ricerca
- interviste testimoni privilegiate
- interviste ad un campione rappresentativo del gruppo bersaglio
- analisi dei dati
- reporting

Fase II - Promozione e sensibilizzazione del progetto (in fase di svolgimento)

- creazione database contatti istituzioni scolastiche secondarie di I e II grado della 5 provincia della Campania
- invio lettera circolare con le proposte formative e di animazione
- contatti telefonici con le istituzioni scolastiche
- presentazione del progetto presso le scuole aderenti

La fase di sensibilizzazione e promozione sarà organizzata attraverso attività di riflessione circa la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva. La sensibilizzazione avrà come ambito di riferimento privilegiato quello della scuola dove saranno realizzati almeno due incontri con la popolazione studentesca. Nel primo si presenterà il progetto; nel secondo, in base alle adesioni acquisite da parte della popolazione studentesca della scuola, si pianificheranno gli interventi di animazione. Attraverso questa azione si cerca di suscitare nei giovani un processo motivazionale rivolto alla conoscenza del mondo del volontariato ed orientato alla scelta di partecipare attivamente ad esso.

Fase III - Formazione

- interventi diretti di animazione presso le Istituzioni Scolastiche aderenti

La conoscenza del mondo del volontariato sarà realizzata attraverso esperienze formative d'aula e laboratoriali, queste ultime organizzate in forma di **shadowing** agli operatori volontari delle associazioni partner. Essendo questa fase propedeutica all'individuazione dei peer educator, i giovani saranno stimolati alla partecipazione consapevole nelle scelte relative al proprio ruolo all'interno del progetto. La fase d'aula sarà gestita secondo la metodologia dell'**EASW (European Awareness Scenario Workshop)**.

Una volta terminata l'esperienza di formazione saranno selezionati i **peer educator** i quali saranno coinvolti in attività di orientamento e sensibilizzazione di altri giovani sulla cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, presso nuove Istituzioni Scolastiche. Si ritiene, infatti, che il **peer educator**, formato ad un messaggio quale è quello del volontariato diviene un veicolo educativo efficace nella trasmissione e diffusione di valori ed idee e nell'acquisizione di comportamenti da parte del gruppo dei pari.

Fase IV – Laboratorio per la ideazione di una campagna di informazione e comunicazione a sostegno della cittadinanza attiva – target giovani

Nello specifico, in questa fase, tutte le attività saranno intese come laboratorio: un luogo di elaborazione e “produzione” di occasioni di apprendimento e di azione su più livelli. Laboratorio, quindi, come spazio di ricerca e analisi in cui far confluire esperienze ed elaborarle con l'aiuto di esperti e dello staff di volontariato; come spazio di concettualizzazione, dove acquisire o consolidare conoscenze, metodi e approcci per l'esercizio del proprio ruolo di cittadino attivo; come spazio d'incontro e relazione.

Step 1 – Attività di ideazione

- brainstorming per la produzione di idee
- definizione degli obiettivi della campagna
- definizione dell'idea portante della campagna

Step 2 – Attività di testing

- realizzazione dei bozzetti ed elaborazione delle proposte e dei messaggi della comunicazione
- test di verifica rispetto al target individuato

Step 3 – Attività di produzione

- correzione bozze
- produzione degli strumenti di comunicazione
- diffusione dei materiali informativi e di comunicazione prodotti.